

CICLO DI SEMINARI PER LA CELEBRAZIONE DEL DECENNALE DEL CAP

Presente e futuro della legislazione assicurativa a 10 anni dall'emanazione del CAP

Legenda contatti partecipanti:

Contattato e data adesione

1. Seminario di apertura. **Presente e futuro del CAP**

Prof. Luigi **FARENGA** *La "tenuta" del CAP come contenitore di legislazione primaria. Il recepimento delle Direttive UE. Il rapporto con la legislazione secondaria.*

Dr. Francesco **MAURO** (IVASS). *Il CAP dopo il recepimento della Solvency 2.*

Dibattito

Durata: 2 ore

A 10 anni dall'emanazione del CAP si farà il bilancio della sua tenuta come contenitore, tendenzialmente unico, della legislazione primaria e si tenterà di tracciare le linee di tendenza degli sviluppi futuri. Si esaminerà l'impatto della legislazione europea sul CAP (con particolare riferimento alla direttiva Solvency 2, recentemente recepita nel ns. ordinamento dal d. lgs. 12.5.2015, n. 74) e il rapporto fra legislazione primaria e secondaria. Altri temi che potranno essere esaminati riguardano: il raffronto con altri testi legislativi di settore (TUB e TUF), il ruolo dell'IVASS come autorità di regolazione, l'unione al vertice fra IVASS e Bdl come fattore di uniformazione delle tecniche normative. A discutere di questi temi un docente universitario studioso della materia, autore di uno dei più diffusi manuali di diritto delle assicurazioni nonché curatore di una diffusa raccolta della normativa di settore e un Dirigente IVASS (di provenienza Banca d'Italia) titolare della Divisione Normativa del servizio Normativa e politiche di vigilanza. Seguirà dibattito.

Confermata data ven. 18 settembre h. 10-12

2. **Diritto commerciale e diritto amministrativo nel CAP, nel TUB e nel TUF.**

Prof. Sandro **AMOROSINO** e prof. Daniele U. **SANTOSUOSSO**

Qual è il ruolo del diritto commerciale e del diritto amministrativo nei testi normativi del settore finanziario (ampiamente inteso) e, più in generale, nel dispiegarsi concreto della Vigilanza? Se il diritto commerciale può essere considerato il diritto comune degli imprenditori e degli operatori finanziari, quanto esso è stato influenzato dalle discipline settoriali? Si pensi, ad es., al fenomeno dei gruppi che ha trovato la prima regolazione settoriale nel settore bancario (1990) e poi sistemazione generale nell'ambito della riforma del diritto societario (2003). Che modifiche e sollecitazioni subiscono gli istituti di diritto commerciale (si pensi alla costituzione di una società, a un aumento di capitale, a una fusione) quando diventano oggetto di un'autorizzazione amministrativa? Fino a che punto l'attuale ordinamento consente alle autorità di controllo di spingersi nel disegnare uno statuto speciale delle spa che esercitano autorità "riservate"? Si pensi, ad es., alle tematiche della governance e dei controlli interni. Specularmente, quanto la teoria degli ordinamenti settoriali elaborata da Santi Romano e applicata da M.S. Giannini al settore del credito ha influito su teoria e

prassi di vigilanza e quanto l'analisi dei fenomeni settoriali ha "restituito" al diritto amministrativo generale? Questa teoria è valida ancor oggi, è definitivamente entrata in crisi dato che lo scenario è cambiato (vigilanza su base consolidata; tendenza della legislazione, anche secondaria, di settore a trascinare nell'ordinamento generale in alcuni casi come quello della trasparenza; preponderante importanza del livello UE) oppure può, con gli opportuni adattamenti, esser ancor utile? Vi sono, in generale e nei tre settori considerati, contaminazioni fra diritto commerciale e amministrativo? Fenomeni di privatizzazione del diritto amministrativo e di amministrativizzazione di quello commerciale? Ha ancora senso la partizione diritto pubblico diritto privato? Il "Diritto dell'Economia" come ripartizione accademica può costituire un'efficace sintesi fra studiosi (e pratici) del diritto commerciale e amministrativo che porti alla formazione di nuove figure professionali e accademiche versate in entrambe le materie? Di questi temi discuteranno uno studioso di diritto commerciale da sempre attento alle tematiche settoriali e uno di diritto amministrativo, decano dei professori italiani di Diritto dell'Economia. Seguirà dibattito.

Durata: 2 ore

giovedì 1.10 ore 10-12

3. Le sanzioni delle autorità di controllo fra esigenze di vigilanza e rispetto del principio del giusto procedimento

TAVOLA ROTONDA: Prof. Sandro **AMOROSINO**; Cons. Roberto **CAPONIGRO** (Giudice TAR Lazio); avv. Stefania **CECI** (CSL Banca d'Italia); avv. Antonio **LONGO**; avv. Salvatore **PROVIDENTI** (CSL CONSOB); avv. Dario **ZAMBONI** (CSL IVASS). **Coordina** avv. Enrico **GALANTI** (CSL IVASS).

Le sanzioni amministrative pecuniarie delle authorities hanno dato luogo, in questi ultimi anni, a molte delicate problematiche. L'attuale assetto della competenza giurisdizionale sui ricorsi che vede le sanzioni Bdl e CONSOB impugnabili innanzi alle Corti di appello (Roma per quelle TUB, territoriali per quelle TUF) e quelle IVASS innanzi al TAR è coerente e conforme al principio di uguaglianza o non sarebbe meglio uniformare la giurisdizione? E se così, in che senso? La differenza di giurisdizione comporta una differenza sostanziale di tutela? Vengono qui in considerazioni tematiche quali: il tipo di cognizione la giurisdizione estesa al merito di cui all'art., 134.1 lett. c) del CPA è la stessa del giudice civile? Le modifiche al rito introdotte dal d. lgs. n. 72/2015 nel TUB e nel TUF (udienza pubblica, ammissibilità mezzi prova, decisione con sentenza) hanno avvicinato i due sistemi o esistono ancora, delle differenze sostanziali di procedura e quindi di tutela? La differenza di rimedi (ricorso per cassazione da un lato, secondo grado di merito con appello al CdS dall'altro) può considerarsi tale? Al di là della differente competenza giurisdizionale, si può dire che, nella sostanza, le questioni vengono risolte nello stesso modo dai due plessi giurisdizionali? Vista l'importanza del precedente in questa materia e il fatto che la giurisprudenza è per lo più inedita sarebbe auspicabile e possibile, in un'ottica di collaborazione fra authorities e di superamento dei "silos informativi", arrivare a un archivio unico integrato della giurisprudenza sulle sanzioni? Per quanto riguarda i destinatari delle sanzioni qual è il mix più efficace ai fini di vigilanza fra persone fisiche degli esponenti e persone giuridiche, anche alla luce delle modifiche introdotte al TUB e al TUF dal d. lgs. n. 72/2015? E' auspicabile che nei tre settori si giunga sul punto ad una completa

omogeneizzazione normativa o la differenza di business e di soggetto giustifica ancora marcate differenze? Qual è l'impatto che la sentenza del CdS 26.3.2015 n. 1596 in materia di "contraddittorio difensivo rafforzato" può avere sui procedimenti sanzionatori delle tre authorities? Questo nuovo indirizzo si affermerà nella la giurisprudenza amministrativa e ad esso si adeguerà anche quella civile? La nuova formulazione degli artt. 145, comma 1 TUB ne 195, comma 1 TUF da parte del d. lgs. n. 72/2015 è sufficiente a risolvere il problema per i procedimenti regolati da tali disposizioni? Su questi e altri temi sono chiamati a discutere e a dare il loro contributo [un giudice ordinario,] un giudice amministrativo, un legale della Banca d'Italia, uno della CONSOB, uno dell'IVASS, uno del libero foro e un professore universitario. Alla tavola rotonda seguirà dibattito.

Durata: 3 ore

giovedì 15.10 ore 15-18

4. La concorrenza nei settori regolati. Prof. Gustavo **OLIVIERI** (LUISS Roma); Dr. Andrea **PEZZOLI** (Dir. Gen. Concorrenza AGCM).

Le problematiche della concorrenza assumono una coloritura particolare quando riguardano imprese soggette a vigilanza? L'assetto di competenze delineato dall'art. 20 della l. n. 287/1990 è valido o avrebbe bisogno di una rivisitazione? Nel caso di conflitto fra le ragioni della stabilità e quelle della trasparenza, chi e come è chiamato a fare una sintesi? Dal punto di vista della concorrenza, ha ancora senso considerare come distinti il mercato bancario e quello assicurativo? Se sì, le problematiche concorrenziali dei due mercati sono simili o differenti? Che riflessi ha sulla concorrenza l'accentramento a livello UE di sempre maggiori poteri (ad es. nel campo bancario). Si va verso un'irrilevanza, in prospettiva, delle autorità antitrust nazionali? Su queste e altre tematiche sono chiamati a confrontarsi uno studioso di diritto commerciale che ha da sempre approfondito le problematiche antitrust e un economista responsabile della D.G. Concorrenza dell'AGCM. Seguirà dibattito.

Durata: 2 ore

22 ottobre, giovedì, ore 10-12